Per condividere

- Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Mi stupisce… mi inquieta…
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio… avrei bisogno di un ulteriore chiarimento…

Per pregare *(dal Salmo 118)*

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Nel pericolo ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.
Il Signore è per me, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze,
la destra del Signore si è innalzata.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.
La pietra scarta dai costruttori
È divenuta la pietra d'angolo.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Eventuali preghiere libere

Padre nostro

… per continuare

Porta con te una parola del Vangelo che hai ascoltato

6. GESÙ IL CROCIFISSO È RISORTO E SI FA INCONTRARE (*Mt 28, 1-10*)

Spirito Santo, Spirito di Dio,
vieni e visita con la tua sapienza
la comunità dei credenti
radunata dal Signore risorto.
Testimonia anche al nostro tempo
la verità e affidabilità della risurrezione
perché ogni uomo accolga
la portata di Salvezza che porta con sé.
Amen.

Contesto

Leggendo il Nuovo Testamento si scopre che il tema della risurrezione di Gesù dai morti è presente ovunque e in una grande varietà di forme: questo è facilmente comprensibile perché è a partire dall'evento della risurrezione che la Chiesa ha iniziato a comprendere la sua identità e quella di Cristo. Anche se i racconti evangelici sono molto diversi tra loro, in filigrana esiste un interesse che li unisce tutti: il desiderio di annunciare che è stata un fatto reale e che rappresenta la salvezza di ogni uomo.

Dal Vangelo secondo Matteo (28, 1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto".

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi!". Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno".

***Q**uesta scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora.*
Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.
***È** bene attenersi alle domande.*
***E**vitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.*
***P**ermettere a tutti di parlare.*
***A**l termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è… abbiamo individuato queste domande…"*

Per approfondire

La testimonianza delle donne.

Le donne del Vangelo corrono, abbandonano in fretta il sepolcro, che per loro non ha più alcun significato e, convinte che Gesù è risorto, vanno a portare il Vangelo ai suoi discepoli. Sì, le donne sono state le prime destinatarie dell'annuncio pasquale, sono state inviate agli stessi inviati (*apóstoloi*) del Signore: questo dato appare ancora oggi di una straordinarietà non del tutto esplorata… Ma in verità questo non è un particolare da poco, e noi oggi dobbiamo metterne in risalto la peculiarità: le donne discepole, e non i discepoli, sono i soggetti della prima testimonianza, della prima evangelizzazione pasquale. È un fatto che resta innegabile, che non può essere tralasciato o ricordato solo superficialmente, ma deve scuoterci ed essere fonte di domande per la modalità dell'annuncio e della trasmissione della fede oggi. Quel mattino di Pasqua, quell'inizio della salvezza, ha come protagoniste le donne discepole: i discepoli restano al chiuso, i sacerdoti e gli scribi restano convinti che Gesù è morto e corrompono le guardie perché attestino il falso, e la gente vive la solita indifferenza che la induce a non porsi domande.
Matteo ci dice che non solo le discepole hanno annunciato la fede pasquale ai discepoli, ma che hanno anche potuto vedere una manifestazione di Gesù risorto. Egli viene loro incontro, quasi a ringraziarle per la missione che si apprestano a svolgere presso i discepoli, e le saluta dicendo: "Rallegratevi!". Allora si avvicinano a Gesù e gli stringono i piedi, cioè cadono a terra e prostrate gli abbracciano i piedi, constatando che è vivente, esprimendogli il loro affetto fedele, rallegrandosi perché la sua morte non è stata un fallimento, ma un passaggio (questo significa il termine "pasqua") a vita nuova, la vita eterna di Dio. Gesù, in risposta, dà loro il comando già consegnato dal messaggero: "Non abbiate paura; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno". Ora i discepoli sono diventati i suoi fratelli: con la sua morte e risurrezione la sua relazione con loro è stata approfondita; egli li ha associati alla sua dignità di Figlio di Dio.

La Galilea di ieri… e di oggi.

Queste donne per incontrare il Signore risorto sono rimandate dai fratelli, dalle sorelle, dagli altri; è andando verso l'altro lì dove vive realmente la sua esistenza che Lo incontro veramente; è andando verso i vivi e le loro esperienze quotidiane che incontro il Vivente. Andando verso l'altro proprio con questo messaggio di vita e di speranza del Signore risorto. Per cui quest'angelo, in fondo, descrive l'esperienza che avviene in ciascuno di noi mediante la Parola. Se la Parola è ascoltata, realmente scoperchia la tomba del nostro cuore, realmente ci fa vedere che non è lì il Signore, non è nella morte e noi non siamo nella morte; e ci rimanda realmente verso i fratelli in una vita nuova. E andando lì Lo incontrano. Facciamo l'esperienza della sua stessa vita, cioè vivendo da fratello faccio l'esperienza del Figlio, faccio l'esperienza del Padre, faccio l'esperienza di Dio, faccio l'esperienza della risurrezione che è la pienezza di vita di Dio, già concessa ora a ciascuno di noi se si rivolge a Dio chiamandolo Padre e si apre veramente agli altri nella comunità dei credenti e poi in quella ancora più larga di ogni uomo e donna.